

Dal convegno unitario Fillea, Filca e FeNeal il rilancio delle lotte per le riforme

Un milione di edili sciopererà per la casa

Entro aprile l'azione sindacale che comprenderà anche la defiscalizzazione della busta paga e l'intransigente applicazione del contratto - Presa di posizione in difesa del Parlamento - Donat Cattin: «Una politica di riforme sbocco positivo della vigorosa lotta dell'autunno» - Il documento approvato dal convegno

lutto per l'antifascismo

E' morto l'ing. Salmoni vice-segretario del P.R.I.



Il ing. Claudio Salmoni vice segretario nazionale del P.R.I. è morto ieri mattina a Milano per un improvviso crisi cardiaca. Aveva 54 anni.

Salmoni era nato a Ravenna nel 1915. Nel 1941 si laureò in ingegneria civile all'Università di Roma. Nel 1944 iniziò la sua attività politica iscrivendosi al P.R.I. e nello stesso anno entrò nel fronte per raggiungere l'Italia liberata. Dal Comitato di liberazione nazionale fu invitato a partecipare quale rappresentante del movimento giovanile antifascista al congresso degli studenti antifascisti jugoslavi.

Alla famiglia dell'ing. Salmoni si uniscono le più sentite condoglianze dell'Unità

Al Consiglio dei ministri della CEE

Fumata nera per i prezzi

Nessun accordo è stato raggiunto per il «regolamento» del vino. Rinviata la decisione per latte, carni bovine, zucchero e cereali. Necessaria una generale revisione della politica comunitaria

BRUXELLES 21

Fumata nera al consiglio dei ministri della Comunità economica europea. Si è trattato di una nuova «maratona» finita con un nulla di fatto. Iniziativa alle ore 11.30 di venerdì è terminata alle sei di stamane. Nessun accordo infatti è stato raggiunto per la definizione dei prezzi per il latte e le carni bovine, lo zucchero e i cereali. Nessun accordo nemmeno per il «regolamento» sul vino che avrebbe dovuto dare subito corso alla libera circolazione del prodotto.

Tutti questi complessi problemi sono stati affrontati nuovamente a Bruxelles nel corso di una serie di riunioni che salvo qualche breve intervallo, sono andate avanti per ore ed ore. Si è avuta una riunione «ristrettissima» dei ministri dell'Agricoltura e dei ministri degli Esteri che è terminata poco dopo le due di stamane. Nessuna decisione è stata presa.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Pedini al termine di questa tornata ha dichiarato: «Non abbiamo firmato perché non è stata data applicazione a quella risoluzione sul vino la quale è considerata dal governo italiano parte integrante del cosiddetto "pacchetto"».

Il sottosegretario malgrado il nuovo fallimento che mette in luce ancora una volta lo «stato» a cui è arrivata questa costruzione che si chiama Mercato comune ha continuato la sua dichiarazione: «Non abbiamo rinunciato al futuro e dimentichiamo il passato».

Anche gli edili, come è stato già deciso dai metalmeccanici, scenderanno in sciopero, entro la prima metà di aprile, per una nuova politica della casa e per l'esonero dei carichi fiscali sulla busta-paga. Questo il preciso impegno di lotta scaturito dal convegno unitario nazionale (promosso dalla Fillea Cgil, dalla Filca Cisl e dalla Feneal Uil) che ha discusso in un ampio e ricco dibattito il tema della «Casa e occupazione» e che si è concluso ieri a Roma con l'approvazione di un documento.

In esso tra l'altro si legge: «La ripresa delle lotte per le riforme e la ripresa con i diversi di iniziativa padronale sui salari dei lavoratori e la minaccia di scioglimento o di capote del Parlamento che trova la più degra opposizione dei nostri lavoratori».

Il documento indica in cinque fondamentali punti di attacco gli obiettivi di lotta per una nuova politica della casa e si sono: 1) La proroga triennale dei fitti e dei contratti e la loro nuova regolamentazione attraverso l'imposizione di parametri e di canoni equi per i lavoratori e non già per il capitale; 2) Nuovo massiccio programma di investimenti pubblici e edilizi residenziali per la costruzione di un ingente patrimonio pubblico quale assieme di abitazioni di operaie, di artigiani e di civili e la sua gestione democratica attraverso la costituzione di un organismo pubblico di gestione della parte capogruppo determinante delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori e di un movimento di mutuo soccorso tra i proprietari della cooperazione a proprietà indivisa; 3) Finanziamento dell'Ente pubblico attraverso un fondo nazionale della casa in cui dovrebbero confluire con continuità e unitarietà le fonti erariali adeguatamente

La destra dc vuole la scissione?

La situazione interna delle Acli all'indomani del recente congresso del cardinale Poma è da ieri all'esame del consiglio nazionale del movimento che è chiamato a discutere anche dell'indirizzo generale delle Acli e dei loro rapporti con le altre organizzazioni.

Si tratta come è facile concludere di un imprevisto forse drammatico momento di verifica sulla «scelta di campo» compiuta a Torino dal congresso nazionale dell'associazione che ha posto le Acli all'interno del movimento operaio, come sua componente e ne ha proclamato il distacco definitivo dalla sudditanza politica alla Dc. Queste posizioni hanno suscitato come è noto, una furibonda reazione nella minoranza democristiana che al congresso ottenne solo il 14 per cento dei voti ma che si fa forte come si è visto in questi giorni dell'appoggio della gerarchia ecclesiastica.

PER PROTESTA CONTRO L'ARRESTO DI TRE LAVORATORI

Mercoledì bloccate a Prato tutte le attività

A migliaia in corteo per le vie del centro - Il comizio dei dirigenti sindacali - Nessuno si illuda di fermare la lotta dei tessili - Il programma delle prossime agitazioni - Interrogazione di deputati del Pci

Dal nostro corrispondente PRATO, 21. Lo sciopero generale e la manifestazione di protesta per la provocazione antisindacale ha portato all'arresto di un dirigente sindacale e di due operai tessili. La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro era stata decisa nella tardissima serata di ieri. Non c'era stato tempo in pratica né per annunciare né per prepararlo. Ma stamane sono accorsi centinaia nella vasta piazza Mercatale dove era stabilito il raduno. Le strette di mano e gli abbracci si sono riempiti di un cortico interminabile.

Piazza del Comune dove si è svolto il comizio non è più contenuta dalle manifestazioni, che hanno perciò dovuto spostarsi nelle vie adiacenti. I tre operai ancora incarcerati non erano lontani dai carceri dove

Lo studente condannato a 4 anni e 3 mesi

Chiesta per Dario Bicego la scarcerazione

Depositati i motivi d'appello contro l'incredibile sentenza del tribunale di Verona

MILANO 21. I motivi di appello contro la sentenza del tribunale di Verona che condannò il «marxista-leninista» Dario Bicego a 4 anni e 3 mesi per il ferimento di un agente di Ps sono stati depositati alla cancelleria della Corte di appello di Venezia in un fascicolo di ricorso. Il ricorso è stato depositato con tale deposito il Comitato di solidarietà per Dario Bicego (al quale aderiscono numerosi intellettuali, professori universitari e associazioni come Giustino Bellacchio, Dario Fo, Scalfari, i giuristi democratici, il movimento studentesco «Il Ponte», «L'Astrolabio», ecc.) e il Comitato milanese di difesa e di lotta contro la repressione. Ma è tenuto una conferenza stampa per illustrare i documenti.

Com'è noto si tratta di uno dei più gravi episodi della repressione. Il 13 maggio '69 poco prima della manifestazione anti-fascista contro un raduno dei nazisti di «Ordine Nuovo» (vietato all'ultimo momento dalla Questura) l'agente di Ps Vittorio Durò venne aggredito da un gruppo di sette studenti. Più tardi l'agente credette di riconoscere uno degli aggressori appunto nel Bicego che fu così rinviato a giudizio per «oltraggio e lesioni plurigravate a pubblico ufficiale con l'uso di un arma».

La sentenza di condanna a 4 anni e 3 mesi è stata pronunciata il 10 marzo scorso. Il pm non poteva recare come prova il riconoscimento dell'agente inatteso per molti motivi mentre la difesa portò dodici testimoni concordi nell'escludere la responsabilità dell'imputato. Il tribunale inflisse a Bicego la durissima condanna e a Panciroli sette mesi.

39 liceali di Torino

Sospesi per avere cacciato un fascista

Lo avevano mandato via perché aveva aggredito e ferito due giovani

Trentanove alunni del Liceo Gioberti di Torino sono stati sospesi dalle lezioni per avere indotto ad uscire dall'istituto al grido di «fuori il fascista» uno studente riconosciuto come responsabile di una delle intollerabili aggressioni teppistiche che si ripetono nella città.

Ma di queste circostanze del ritorsivo dei ragazzi dei fascisti armati nei licei della città non ha tenuto alcun conto la maggioranza dei consiglieri dei professori del «Gioberti» che con una ipocrita scivolosità si richiama naturalmente all'ordine e nella scuola. Così tre studenti sono stati sospesi dalle lezioni per quindici giorni e altri 16 per dieci giorni, «per avere causato disordini nel regolare andamento scolastico».

Tessili: trattative ad una svolta decisiva

Mercoledì riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei tessili mentre continua il programma di scioperi articolati. Nei giorni scorsi vi sono stati i comizi in cui la delegazione industriale ha dato una prima serie di risposte che le organizzazioni sindacali giudicano insoddisfacenti.

Oreste Marcelli

Il giorno 19 marzo 1970 è mancata ai vivi la Prof. DINA BERTONI JOVINE. Piangono angosciati i fratelli RENATO, AGOSTINO, LUIGI, NELLO il cognato i nipoti ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio della famiglia si è data comunicazione a tumulazione avvenuta. S'è la presente come partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Ag. Funz. Nat. del Pasquale Via Portunense 4/b Tel. 55.26.54 500.888

L'Azienda Trasporti Municipali di Bologna

in esecuzione della deliberazione della Commissione Amministrativa n° 40 del 26 febbraio 1970 ha bandito un CONCORSO PUBBLICO per 50 posti di Autista di Linea.

Il cordoglio del Pci per la morte della compagna Dina Bertoni Jovine

Si sono svolte ieri a Roma i funerali della compagna Dina Bertoni Jovine stroncata da infarto venerdì scorso. Il compagno Longo appressa la notizia della scomparsa della compagna ha così telegrafato ai familiari: «Espresso il cordoglio

di tutto il partito per la morte della compagna Dina Bertoni Jovine. La sua scomparsa e una dura e saggia lotta per il nostro partito al quale diede un grande contributo di coraggio e di cultura e la scuola italiana al cui rinnovamento dedicò tutte le sue energie di intellettuale marxista. Fraternalmente Luigi Longo».

Il Presidente il Vice Presidente, i Consiglieri di Amministrazione il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale il Comitato di Direzione e i Capiservizio ed il Personale tutto della Cassa per il Mezzogiorno annunciano con profondo cordoglio la morte della compagna Dina Bertoni Jovine.

ING. CLAUDIO SALMONI che aveva dato all'Istituto un contributo indimenticabile di competenza di equilibrio e di esemplare probità morale.

Il giorno 19 marzo 1970 è mancata ai vivi la Prof. DINA BERTONI JOVINE.